

NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE TORINESI NEL 2024

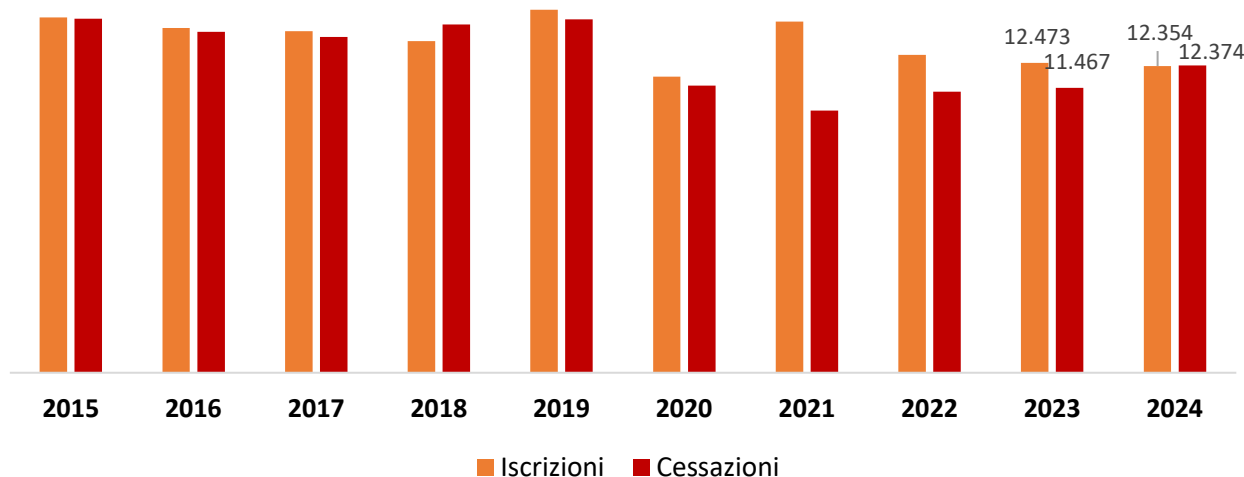
In breve, nel 2024

- le cessazioni (12.374) hanno superato, benché di poche unità, le iscrizioni (12.354), producendo due tassi di natalità e mortalità di fatto corrispondenti (5,55% e 5,56%);
- il tasso di crescita colloca Torino in zona stagnazione (-0,01%);
- la variazione di consistenza dello stock di imprese registrate è stata nuovamente negativa (-0,8%), con una riduzione in termini di valori assoluti di 1.678 unità;
- il tasso di sopravvivenza medio, calcolato a distanza di 3 anni dall'iscrizione dell'impresa, cala per la prima volta nell'ultimo decennio;
- tra le prime città metropolitane, Torino è la sola ad avere un tasso di crescita negativo, seppure di lieve entità;

IMPRESE ISCRITTE, CESSATE E TASSO DI CRESCITA¹

Nel 2024 la dinamica del tessuto imprenditoriale torinese ha rilevato, per la prima volta nell'ultimo quinquennio, un sorpasso, seppur lieve, del numero delle cessazioni rispetto alle iscrizioni di nuove attività: tuttavia, la prossimità dei valori - 12.374 chiusure a fronte delle 12.354 aperture - fa sì che il saldo sia di poco negativo e che si torni ad avere ordini di grandezza simili dei due flussi.

Iscrizioni e cessazioni delle imprese della città metropolitana di Torino. Trend anni 2015 - 2024



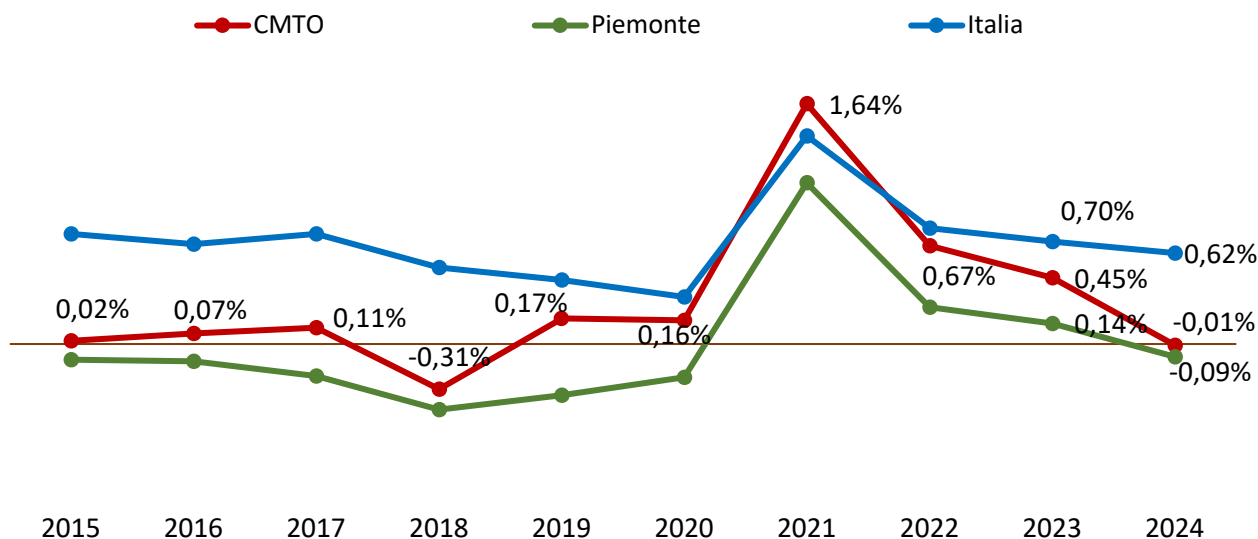
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Ne consegue che il tasso di natalità e quello di mortalità sono pressoché analoghi, il primo pari a 5,55% e il secondo corrispondente a 5,56%. Il tasso di crescita del tessuto imprenditoriale torinese risulta dunque prossimo allo zero (-0,01%), dopo anni in cui è stato ampiamente positivo. A livello regionale Torino registra il medesimo tasso di Biella mentre le altre province, fuorché Asti, chiudono il 2024 con un tasso negativo.

¹ Nel presente rapporto tutte le analisi della mortalità imprenditoriale e dei tassi di crescita sono state effettuate al netto delle cessazioni d'ufficio.

Rispetto al dato nazionale (+0,62%), il tasso di crescita torinese perde terreno, riavvicinandosi al dato piemontese (-0,09%), che storicamente è sempre più basso rispetto a quello del capoluogo regionale. Se effettuiamo un confronto con le altre tredici città metropolitane italiane Torino, che è la quarta per numero di imprese registrate dopo Roma, Milano e Napoli, è la sola insieme a Genova (-0,01%) e Cagliari (-0,43%) ad aver concluso il 2024 con un tasso di crescita del tessuto imprenditoriale di segno negativo.

Andamento del tasso di crescita. Anni 2015 - 2024

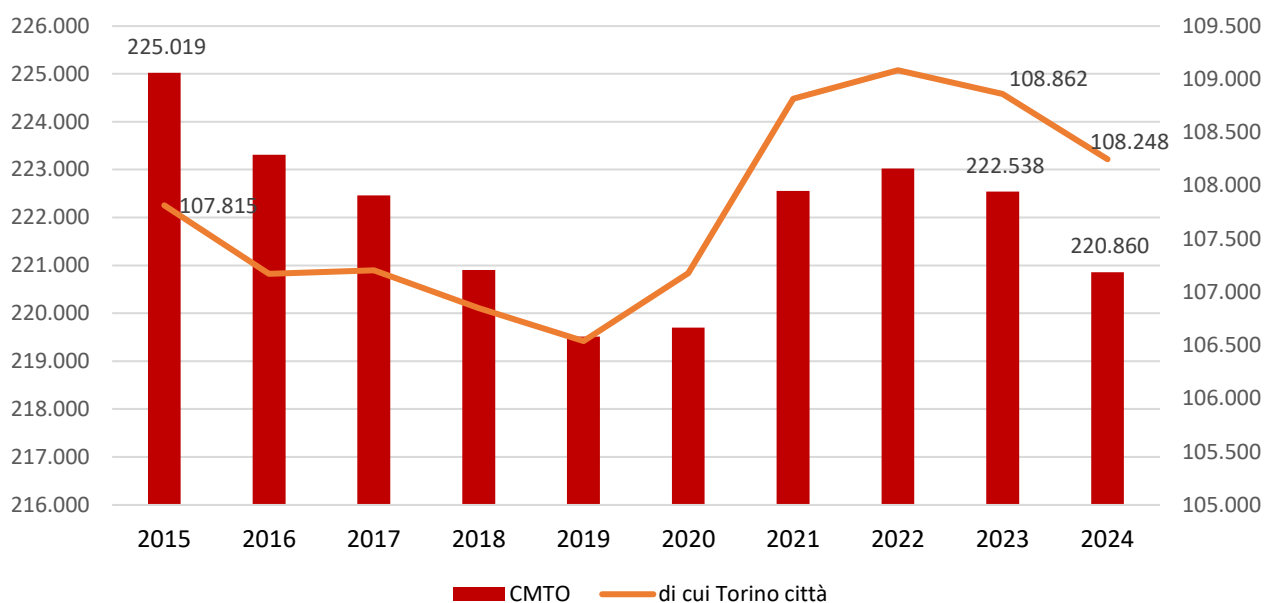


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

IMPRESE REGISTRATE E CARATTERISTICHE

Coerentemente con i dati di flusso, anche la consistenza delle imprese registrate nel corso dell'ultimo anno ha subito un decremento, passando dalle 222.538 del 2023 alle 220.860 sedi d'impresa registrate, con una variazione dello stock pari al -0,8%.

Stock delle imprese registrate. Anni 2015 - 2024

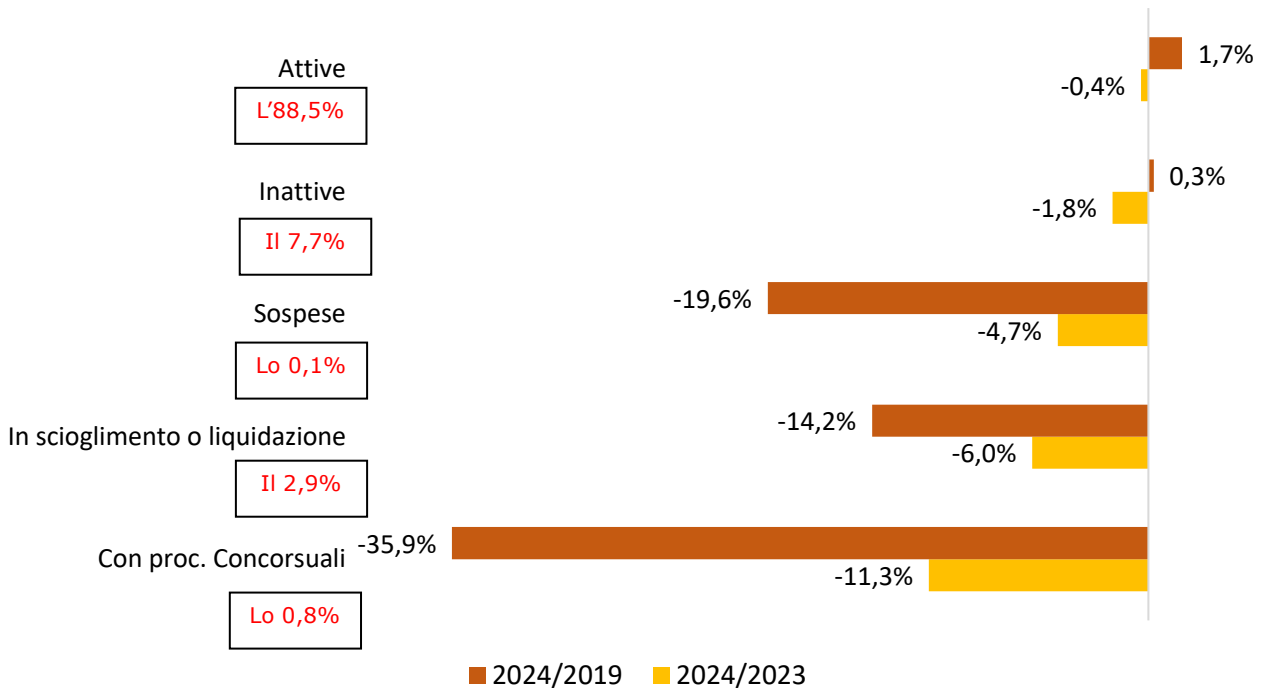


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Torino città, ove ha sede il 49% delle attività imprenditoriali della provincia, ha registrato una variazione leggermente inferiore (-0,6%), passando da 108.862 unità a fine 2023 a 108.248 nel 2024.

Rispetto all'insieme delle imprese registrate, il bacino delle imprese attive – che rappresenta l'88,5% del totale – ha registrato una diminuzione più modesta (-0,4%), mentre hanno subito una contrazione più significativa tutte le imprese con altro status: le inattive (il 7,7%, -1,8%) e le imprese sospese (lo 0,1%, -4,7%), oltre a quelle in scioglimento o liquidazione (il 2,9%, -6%) e con procedure concorsuali (lo 0,8%, -11,3%). Questa dinamica nel medio periodo conferma la stabilizzazione dell'insieme di imprese attive, a scapito degli altri status.

Variazione di consistenza per status dell'impresa



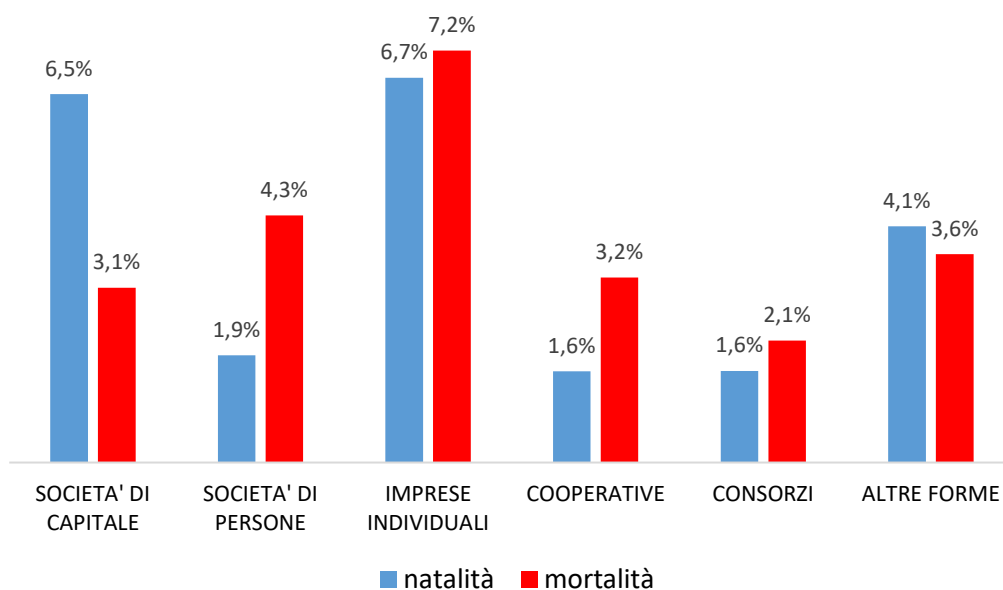
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

In termini strutturali, soffre l'insieme delle microimprese, che rappresenta sempre più del 95% del tessuto imprenditoriale torinese e che nel corso dell'ultimo anno registra una variazione di consistenza pari al -0,8%; continua a crescere, invece, lo stock delle imprese di piccola dimensione – con un numero di addetti compreso fra 10 e 49 – (+1,3) e quello delle medio-grandi (oltre i 50 addetti), con una variazione del +0,4% fra 2023 e 2024.

NATURA GIURIDICA

La dinamica del tessuto imprenditoriale segue fisiologicamente trend differenti anche sulla base della natura giuridica delle imprese. Rispetto alla dinamica registrata negli anni passati, il dominante bacino delle imprese individuali (il 53,6% del totale), che spicca da sempre per una grande vitalità ma anche per evidenti processi di turnover, per il primo anno registra un tasso di mortalità (7,2%) maggiore rispetto a quello di natalità (6,7%), dai quali deriva un tasso di crescita di segno negativo (-0,47%). Nel caso dell'insieme delle società di persone (il 20,7%) e delle cooperative (poco meno dell'1%) la dinamica negativa si conferma, sostenuta da una bassa natalità e da un tasso di mortalità sostenuto, e determina un tasso di crescita rispettivamente pari al -2,45% e al -1,64%. Le due uniche categorie in crescita nel corso del 2024 sono le società di capitali, il cui peso in un anno sale di quasi un punto percentuale (rappresentano il 23,9%) e con un tasso di crescita del +3,39%, e le "altre forme", benché con un peso ancora piuttosto contenuto (lo 0,8%, +0,49%).

Tassi di natalità e mortalità per natura giuridica

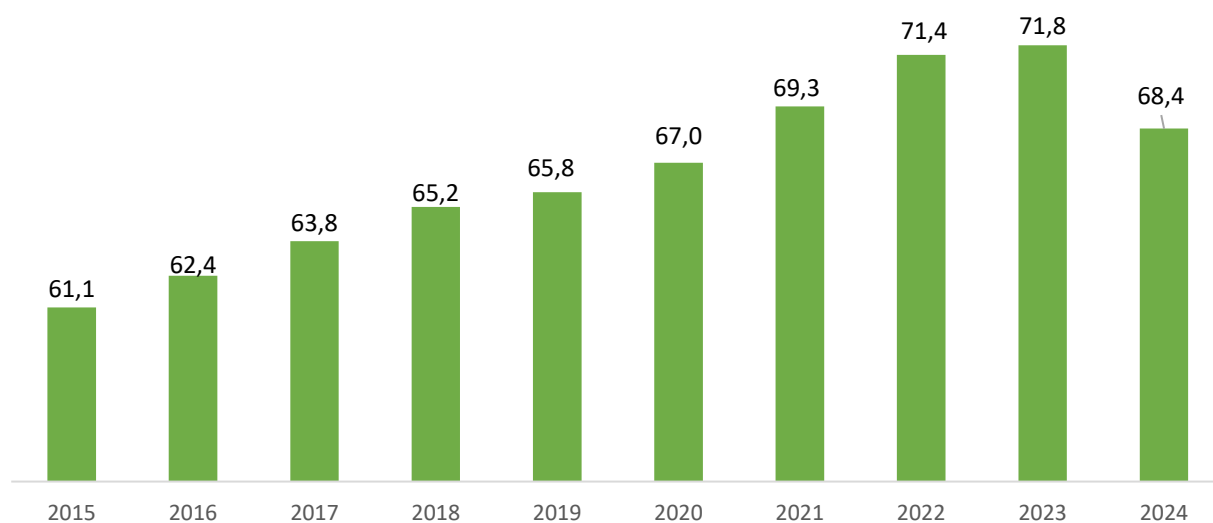


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

TASSO DI SOPRAVVIVENZA

Nel 2024, per la prima volta nell'ultimo decennio, **il tasso di sopravvivenza medio, calcolato a distanza di 3 anni dall'iscrizione dell'impresa**, ha registrato un lieve ma evidente calo, scendendo dal 71,8% al 68,4%. Anche nel caso delle altre città metropolitane confrontabili con Torino, il tasso di sopravvivenza risulta diminuito, ma in minor misura rispetto alla CMT0: così per Milano, che passa da 70,1% a 69,1%; Napoli che scende dal 71,2% al 70,4%; infine Roma, dove nel 2023 il tasso di sopravvivenza medio era pari al 65,5% a Roma, mentre nel 2024 si è ridotto al 64,7%.

Tasso di sopravvivenza a tre anni. CMT0



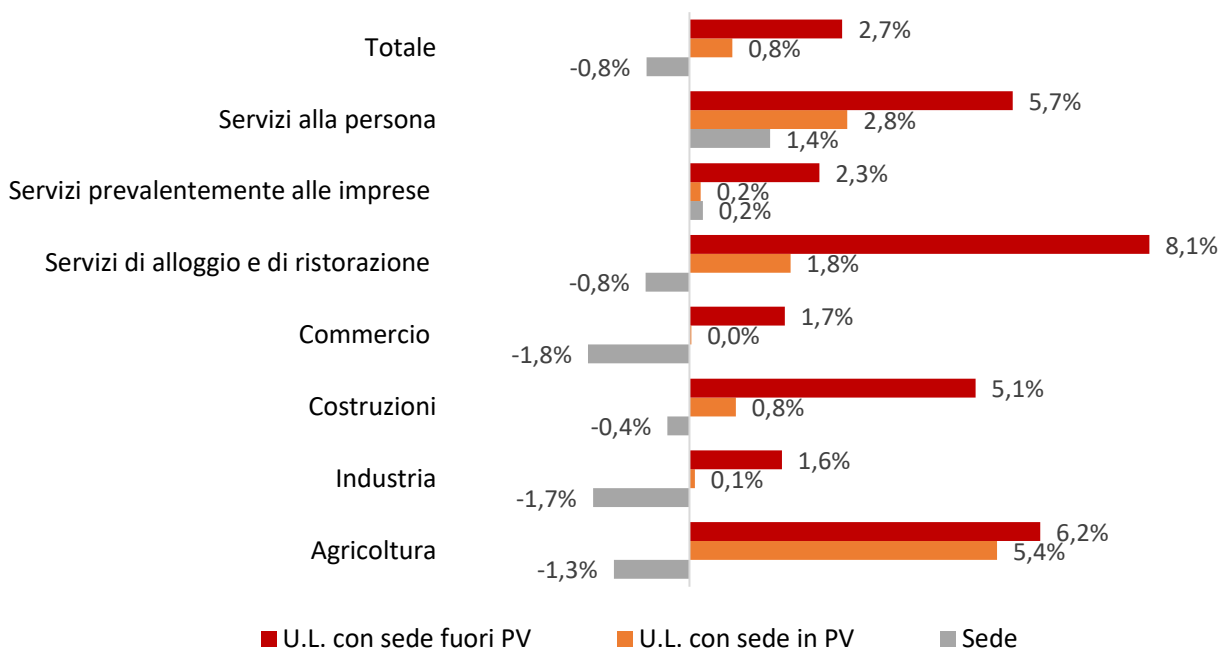
Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

LOCALIZZAZIONI

Nel territorio della città metropolitana di Torino a fine 2024 si contano complessivamente 274.375 localizzazioni di imprese (sedi d'impresa e unità locali), valore che nel corso dell'ultimo anno è rimasto stabile, a fronte del già citato calo delle sedi d'impresa (-0,8%). Non è stato infatti sufficiente l'incremento del numero di unità locali, che in totale ammontano a 53.515 e che fra 2023 e 2024, hanno registrato una crescita del +1,3%, a compensare la diminuzione delle sedi legali. Questo nonostante il loro peso sul totale continui ad aumentare di anno in anno: dal 18,6% del 2019, al 19,2% del 2023, al 19,5% dell'ultimo anno.

L'insieme delle unità locali è composto da quante hanno la sede localizzata entro la città metropolitana di Torino, il più numeroso (38.333 in totale), e da quello delle unità locali aventi sede legale fuori provincia (15.182): in entrambi i casi si continua a registrare una crescita benché, come già emerso negli anni passati, ciò avvenga con ritmi differenti (rispettivamente pari al +0,8% e al +2,7%). L'incremento è imputabile principalmente al turismo e ai servizi alla persona per le U.L. con sede a Torino e provincia, settori ai quali si aggiunge l'agricoltura e l'edilizia se consideriamo le U.L. con sede in altre province.

Variazione % di consistenza 2024/2023 delle localizzazioni per settore di attività economica



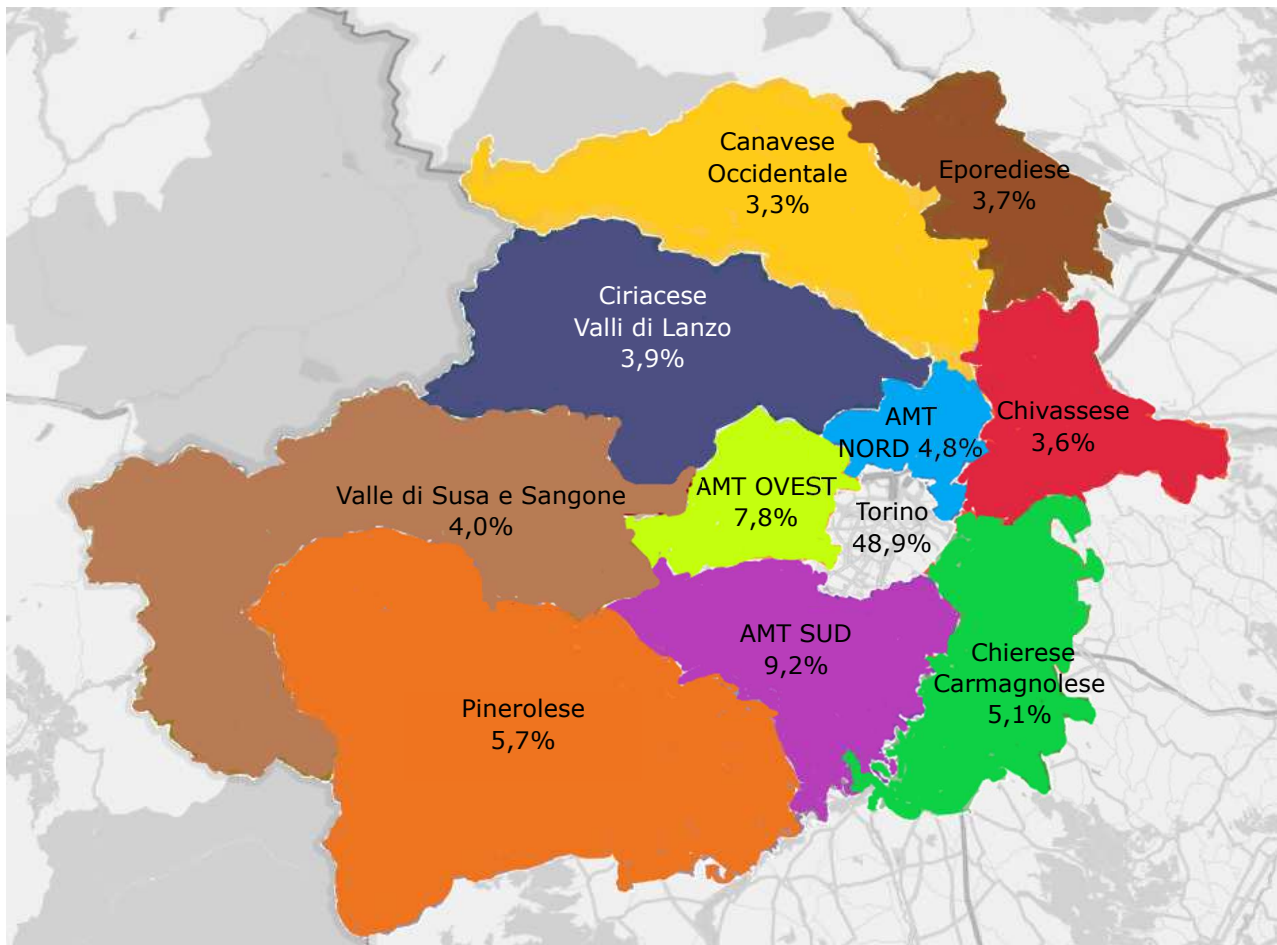
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

DINAMICA TERRITORIALE E ZONE OMOGENEE²

Le undici zone omogenee che compongono il territorio della città metropolitana di Torino permettono di analizzare con maggior dettaglio le caratterizzazioni economiche e produttive del torinese. In termini di distribuzione percentuale delle imprese provinciali, poco meno del 49% delle imprese è insediato in Torino città; se ad esso si aggiungono anche le imprese presenti nelle tre aree metropolitane contigue, si supera il 70% del totale.

Nel 2024, la dinamica delle zone omogenee ha subito un ulteriore rallentamento, confermando i tassi di crescita negativi laddove già rilevati nel 2023, con l'eccezione del Canavese occidentale (+0,41%), con l'aggiunta di Chierese-Carmagnolese (-0,55%), del Chivassese (-0,88%), nonché delle aree metropolitane Nord (-0,18%) e Ovest (-0,30%). Fanno eccezione e conservano una dinamica positiva Torino città (+0,47%) e l'area metropolitana Sud, prossima alla stazionarietà (+0,03%).

² Zone definite dal Consiglio metropolitano della provincia di Torino sulla base di esigenze legate all'organizzazione dei servizi pubblici, pur nel rispetto dell'identità storica, geografica, sociale ed economica di questi territori, con Deliberazione approvata dal Consiglio Metropolitano in data 12 maggio 2015. Nel 2019, con deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 804 del 27/02/2019, nell'area dell'Eporediese sono stati inseriti i comuni di Valchiusa (nato dalla fusione dei comuni di Meugliano, Trausella e Vico Canavese) e Val di Chy (nato dalla fusione dei comuni Alice Superiore, Pecco e Lugnacco).



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Tassi di crescita nelle Zone Omogenee

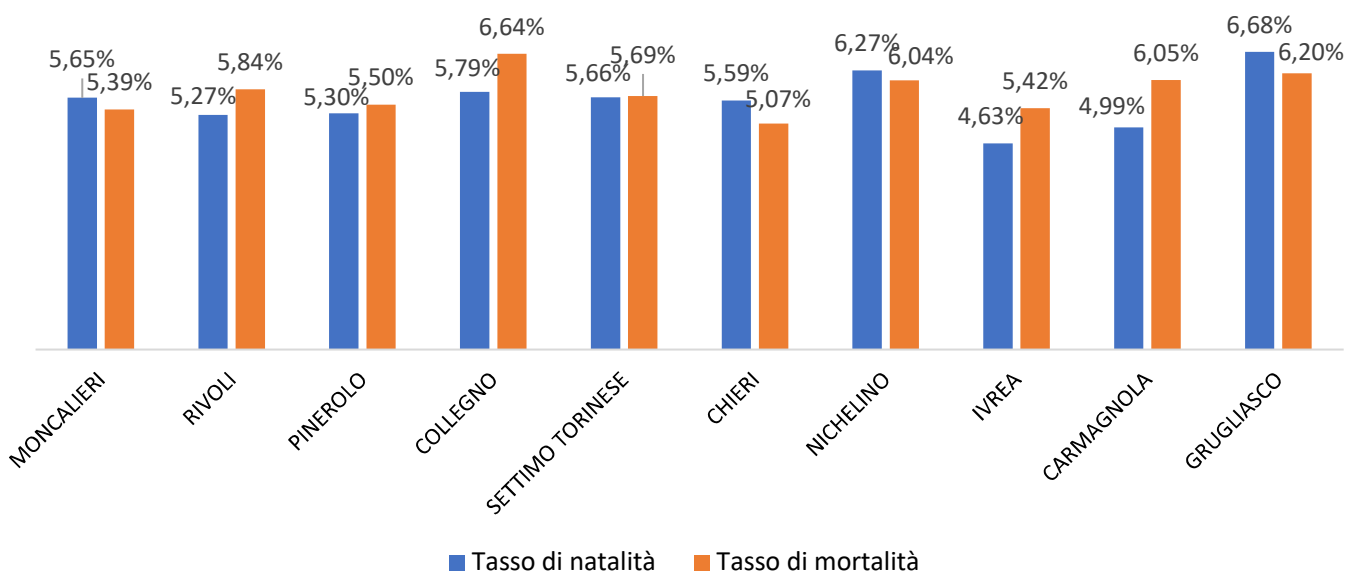
Zone omogenee	Imprese registrate 31.12.2024	Peso %	Tasso di crescita		
			2024	2023	2022
AMT NORD	10.515	4,80%	-0,18%	1,12%	0,23%
AMT OVEST	17.327	7,80%	-0,30%	0,55%	0,52%
AMT SUD	20.349	9,20%	0,03%	0,74%	1,16%
Canavese occidentale	7.249	3,30%	0,41%	-0,66%	0,22%
Chierese-Carmagnolese	11.242	5,10%	-0,55%	0,52%	0,66%
Chivassese	7.889	3,60%	-0,88%	0,15%	0,09%
Ciriacese- Valli di Lanzo	8.613	3,90%	-1,43%	-0,25%	-0,20%
Eporediese	8.140	3,70%	-0,74%	-0,44%	-0,30%
Pinerolese	12.531	5,70%	-1,10%	-0,44%	0,40%
Valle Susa e Sangone	8.757	4,00%	-0,50%	-0,17%	0,55%
Zona 1 Torino	108.248	48,90%	0,47%	0,69%	0,90%
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	220.860	100%	-0,01%	0,45%	0,67%

Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

In relazione alle differenti componenti imprenditoriali, spicca l'incidenza di imprese femminili nel Canavese occidentale e nell'Eporediese (il 25,1% e il 24,1% rispetto a una media provinciale del 22,2%). Il Canavese occidentale ha anche una presenza più significativa di imprese giovanili sul totale (il 10,2% contro il 9,2% provinciale), seguito dalla Val Susa (il 9,9%) e dalla zona del Ciriace-Valli di Lanzo (il 9,8%). Meno incidente la presenza delle imprese straniere, che resta inferiore al dato provinciale (il 14,9%) in tutte le zone omogenee, ad eccezione di Torino città, dove le imprese straniere rappresentano il 20,8% del totale. Al contrario, la componente artigiana, che a Torino città rappresenta solo il 21,3%, ha un peso decisamente più rilevante in tutte le altre zone omogenee: dal 30,6% dell'Area Metropolitana Sud, al 36,9% del Ciriace e delle Valli di Lanzo.

A livello comunale, in tutti i 312 comuni del territorio provinciale, è presente almeno un'attività imprenditoriale. Di questi, 20 non hanno registrato nuove iscrizioni di imprese durante tutto il 2024 (il 6,4%), a fronte di 16 che invece non hanno avuto cessazioni di attività imprenditoriali (il 5,1%). Nel complesso, 171 comuni hanno chiuso l'anno con un tasso di crescita negativo, a fronte di 96 che hanno registrato un tasso di crescita positivo; i restanti 45 si sono mantenuti stazionari. Fra i primi dieci comuni per numero di imprese (Torino città esclusa), dove complessivamente hanno sede 32.413 imprese (il 14,7% del totale provinciale), solo Moncalieri (+0,26%), Chieri (+0,52%), Nichelino (+0,23%) e Grugliasco (+0,48%) hanno concluso il 2024 con un tasso di crescita positivo.

Natalità e mortalità imprenditoriale nei primi dieci comuni della CMTO. Anno 2024

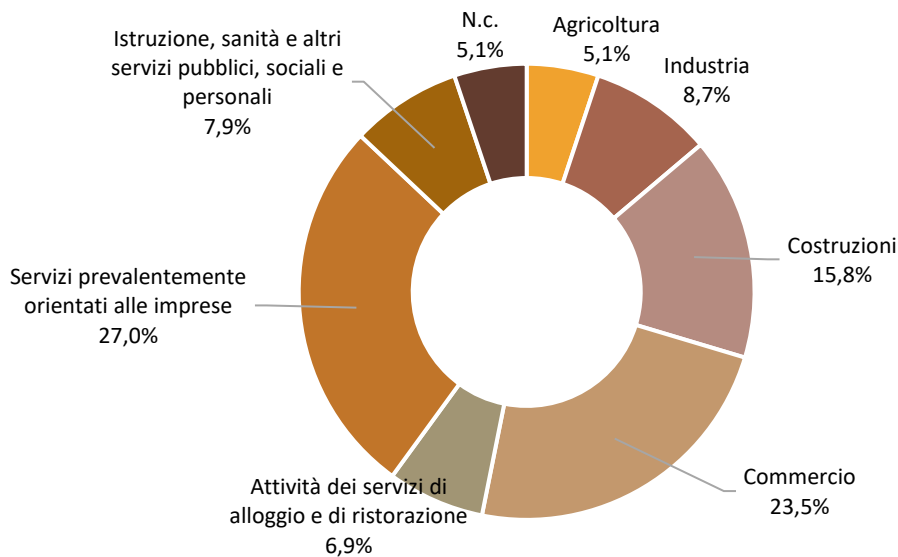


Fonte: elaborazioni della Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

I SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Nel 2024, lo stock di imprese registrate nella città metropolitana di Torino è di **220.860 unità**, in **decrescita** rispetto allo scorso anno del **-0,8%**. Il **principale macrosettore** è quello dei **servizi prevalentemente orientati alle imprese**, che rappresenta il **27,0% del totale** delle attività economiche, seguito dalle realtà operanti nel **commercio**, il **23,5%**, **nell'edilizia**, il **15,8%** e **nell'industria manifatturiera**, l'**8,7%**. Appena sotto la soglia dell'8% si colloca l'insieme dei servizi rivolti alle persone, mentre i servizi di alloggio e ristorazione, pesano il 6,9%. Meno rappresentata nel territorio torinese è l'agricoltura, con il 5,1% del totale.

Imprese per macrosettore di attività. Peso % anno 2024

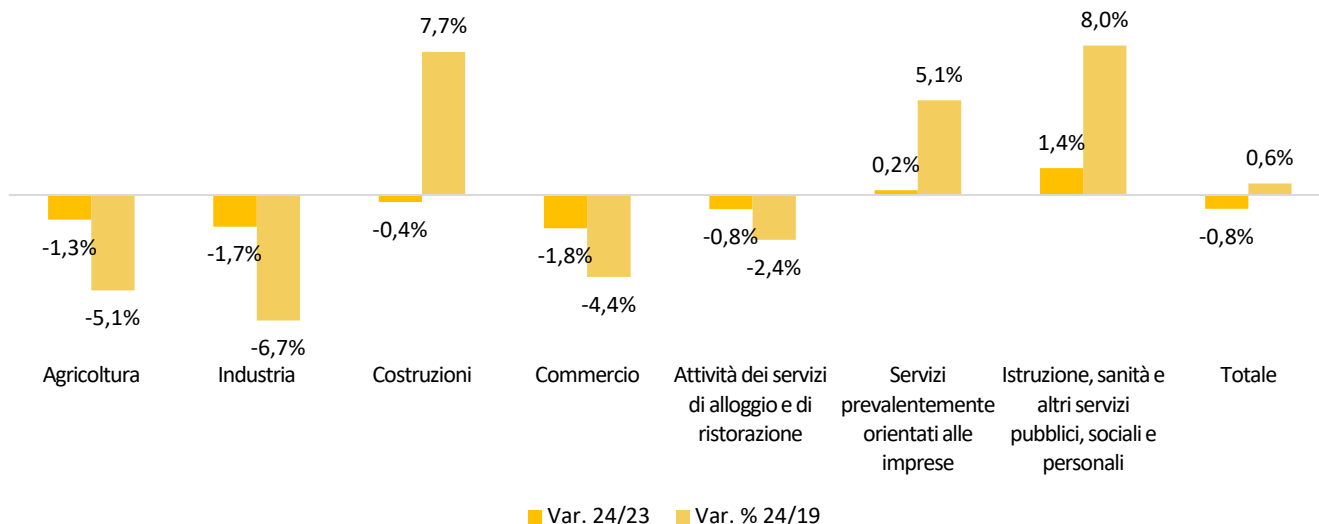


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

L'esame delle variazioni di consistenza mostra una **dicotomia tra i vari macrosettori economici** che vede contrapporre, sia nel breve periodo sia in uno spazio temporale più ampio (il raffronto, in questo caso, è stato fatto con il 2019, anno prepandemico), **l'andamento positivo dei servizi a fronte delle diminuzioni che hanno riguardato i settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e del turismo**. Un'analisi a parte meritano **le attività edili: dopo** un periodo caratterizzato da **una forte espansione** del settore cominciata nel 2020 grazie all'introduzione degli incentivi fiscali e dei bonus edilizi, **il 2024 mostra i primi segnali di rallentamento** dovuti, con tutta probabilità, all'applicazione delle aliquote ridotte del cosiddetto *superbonus*.

Nello specifico, è il **commercio** a registrare l'andamento peggiore in quanto vede ridurre lo stock di imprese del **-1,8%** rispetto al dato del 2023 (-4,4% se si confronta il 2024 con il 2019), seguito dall'**industria con -1,7%** (-6,7%) e dall'**agricoltura -1,3%** (-5,1%). Una minore riduzione si evidenzia nei servizi di **alloggio e ristorazione**, la cui **flessione** è del **-0,8%** a confronto dello scorso anno (-2,4% sul 2019) mentre il settore delle **costruzioni**, come già evidenziato, mostra un **leggero calo del -0,4%** (a cui si contrappone il risultato positivo del +7,7% rispetto a sei anni prima). Crescono i servizi, sia nel breve periodo sia nel più ampio: **+0,2%** e **+ 5,1%** sono le variazioni delle **attività prevalentemente orientate alle imprese** e **+1,4%** e **+ 8,0%** quelle dei **servizi alle persone**.

Macrosettori di attività. Var. % 2024/2023 e 2024/2019



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

ANALISI DEI MACROSETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

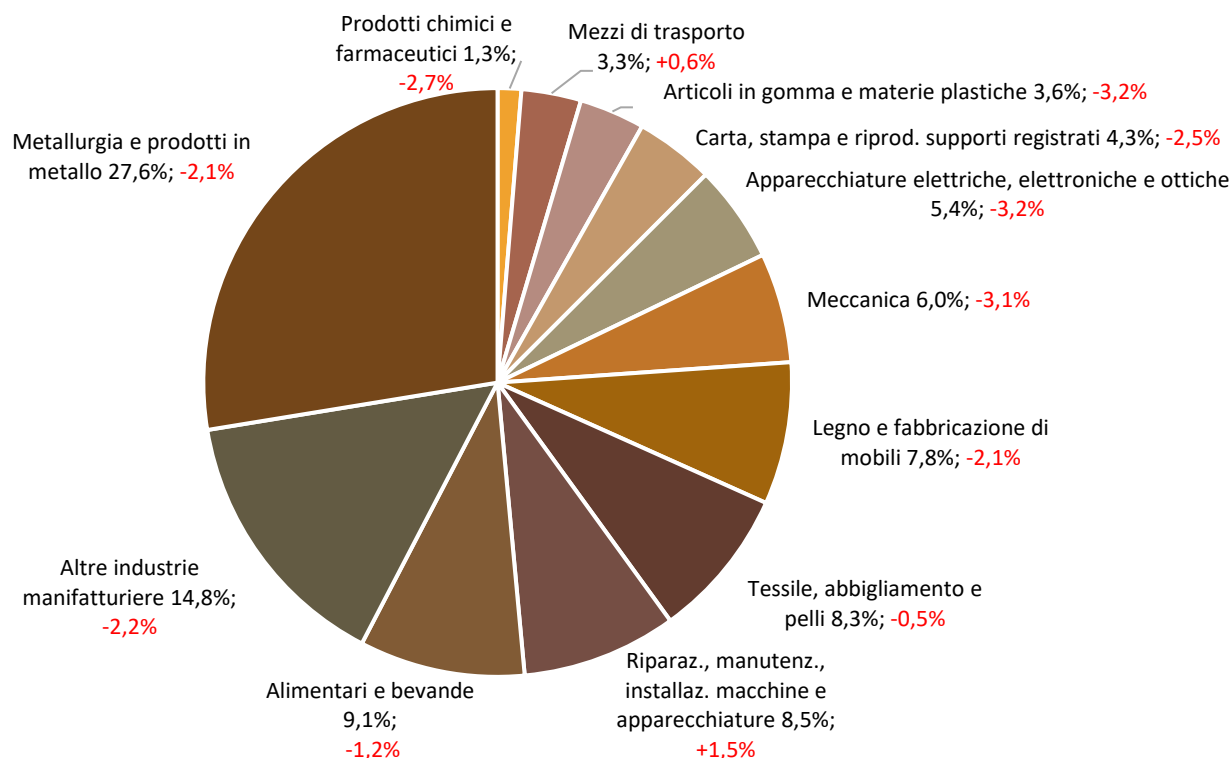
AGRICOLTURA (-1,3%; IL 5,1%)

Nel 2024 si assiste a una **nuova diminuzione** dello stock delle **imprese agricole**: sono **11.262** le attività registrate e, rispetto al 2023, presentano una variazione del **-1,3%**. In particolare, decrescono le **coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali** (-2,9%; il 24,1% del totale) e le **coltivazioni di cereali** (-0,7%; il 24,9%), così come in flessione risultano le attività di **allevamento di bovini da latte** (-3,0%; il 7,4%). In leggera crescita **le colture di ortaggi** (+0,6%; l'11,1%), la floricoltura (+0,2%; il 4,2%) e le coltivazioni di uva (+1,0%; il 2,8%).

INDUSTRIA (-1,7%; L'8,7%)

Continua la decrescita dell'**industria manifatturiera** che, con **19.268 imprese**, ripete la performance negativa dello scorso anno, **diminuendo di un ulteriore -1,7%**.

Principali settori dell'industria. Peso % 2024 e Var. % 2024/2023



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

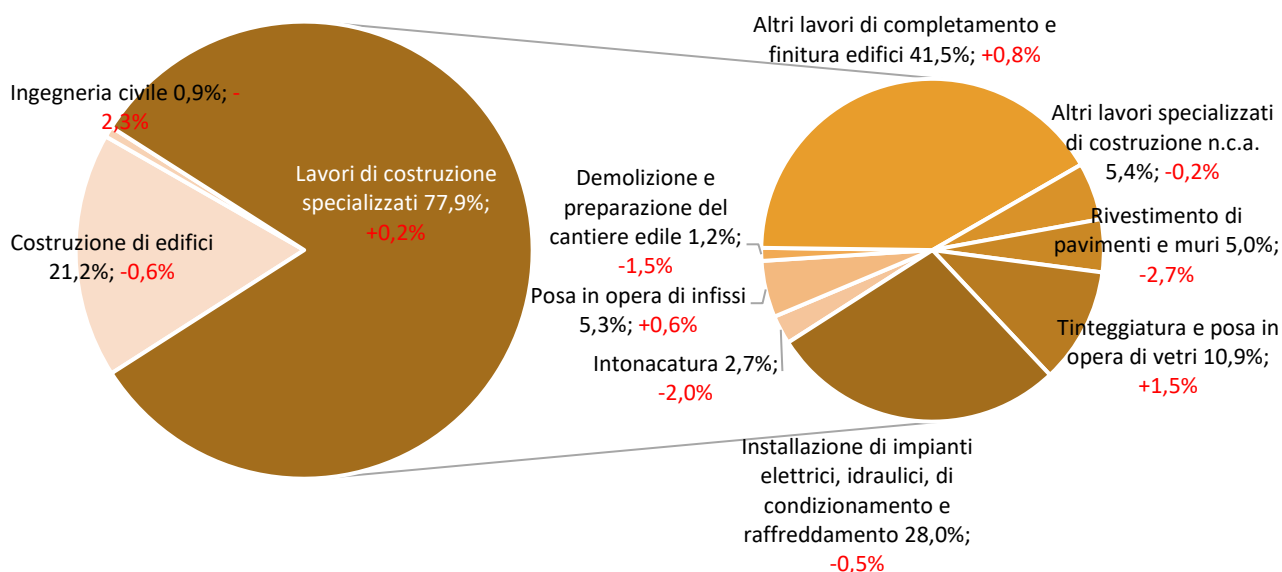
A livello settoriale, risultano in crescita le **attività di riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature (+1,5%; l'8,5%)**, al cui interno si rileva un aumento delle imprese di riparazione e manutenzione (+0,8%) a discapito di quelle di installazione di macchine e apparecchiature industriali (-1,1%). Anche i **mezzi di trasporto** consegnano una **variazione positiva (+0,6%; il 3,3%)** connotandosi per il buon risultato delle attività specializzate nella **costruzione di altri mezzi di trasporto (+5,9%)**, in particolar modo per quelle di realizzazione di aeromobili e veicoli spaziali (**+10,0%; 33 imprese**), e per la leggera flessione della componente rappresentata dalle attività di costruzione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (-0,8%), seppure, dopo tre anni di progressivo calo e lo stallo del 2020, aumenti il numero di imprese di **fabbricazione di autoveicoli e di carrozzerie per autoveicoli** (rispettivamente **+7,4%** e **+2,9%**).

Tutti gli altri settori dell'industria evidenziano una decrescita. Nello specifico, a registrare le variazioni più negative sono le imprese produttrici di **apparecchiature elettriche ed elettroniche (-3,2%; il 5,4% del settore)**, al cui interno a diminuire sono principalmente le attività di fabbricazione di "altri componenti elettronici" - monitor, pc, modem, trasformatori elettrici, etc. (-4,9%) e di computer e unità periferiche (-4,0%), ma anche l'industria della **gomma e delle materie plastiche (-3,2%; il 3,6%)** e quella della **meccanica (-3,1%; il 6,0%)**. In diminuzione anche le industrie dei **prodotti chimici e farmaceutici (-2,7%; l'1,3%)**, le imprese della **carta e dell'editoria (-2,5%; il 4,3%)**, del **legno (-2,1%; il 7,8%)**, e della **metallurgia** che, come primo settore per consistenza (il 27,6%), deve il calo registrato (-2,1%) principalmente alla componente dei **lavori di meccanica generale (-2,9%)**. Confermata anche la flessione nel settore delle "altre imprese dell'industria manifatturiera" (-2,2%; il 14,8%) - dove continua a calare la fabbricazione di strumenti e forniture mediche (-3,4%), mentre meno severe sono le contrazioni delle attività alimentari e delle bevande e dell'industria tessile e dell'abbigliamento (rispettivamente -1,2% e -0,5%).

Costruzioni (-0,4%; IL 15,8%)

Dopo la forte espansione registrata dal settore delle costruzioni a partire dal 2020, nel 2024 si rileva un leggero calo della consistenza: scende a **34.983** lo stock di imprese edili, evidenziando una variazione del **-0,4%** sul 2023.

Costruzioni. Anno 2024. Var.% 24/23



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

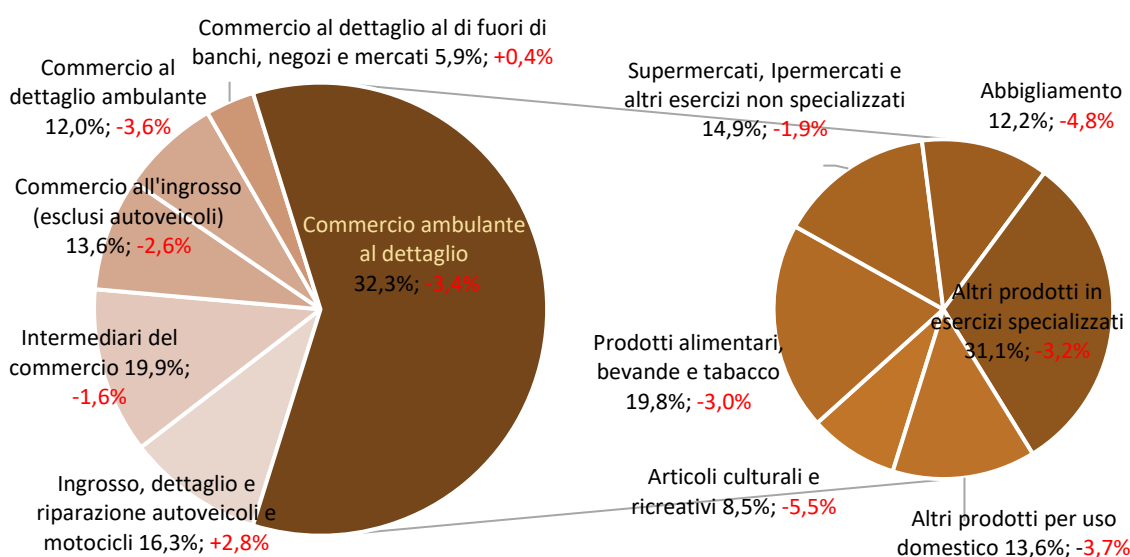
La contrazione è attribuibile sia all'andamento delle **attività di costruzione di edifici** (il 21,2% del totale) sia a quelle di **ingegneria civile** (lo 0,9%) che, confermando il trend negativo già rilevato lo scorso anno, chiudono il 2024 con una variazione sul 2023, rispettivamente, del -2,3% e del -0,6%. Tendenzialmente stabile (+0,2%) si mostra, invece, il comparto dei **lavori di costruzione specializzati** (il 77,9%) anche se, al loro interno, si rilevano diversi segni negativi, in particolare per le attività di **installazione di impianti elettrici (-0,5%)** e per quelle **specializzate nel rivestimento di pavimenti e di muri (-2,7%)**, a fronte degli aumenti del numero di imprese operanti nella **tinteggiatura e posa in opera di vetri (+1,5%)**, nella **posa in opera di infissi (+0,6%)** e in quei lavori di completamento e finitura degli edifici non diversamente dettagliati - es. pulizia di edifici di nuova costruzione, realizzazione di sottofondi per pavimenti, etc. - (+0,8%).

COMMERCIO (-1,8% STOCK; IL 23,5%)

Nel 2024, il numero di imprese registrate **nel commercio è di 51.862 unità** e, rispetto al 2023, risulta **calato complessivamente del -1,8%**. Nello specifico, è diminuita la consistenza del **commercio al dettaglio** - che rappresenta poco più della metà del settore e che ha subito una contrazione del **-3,0%** -, così come è accaduto per il **commercio all'ingrosso**, dove converge il 33,5% delle attività e diminuisce del **-2,0%**. **Le attività di commercio e riparazione di autoveicoli** hanno, invece, chiuso l'anno con un segno positivo (il 16,3%, **+2,8%**) che ha riguardato sia il **commercio di autoveicoli (+4,2%)**, sia la **manutenzione e riparazione di autoveicoli (+2,7%)**.

Disaggregando le diverse attività di cui si compone **il commercio all'ingrosso**, si rileva una **diminuzione** di quelle **d'intermediazione commerciale (-1,6%)** - in cui, fra le principali categorie, calano gli agenti e rappresentanti di alimenti e bevande (-1,4%) e quelli legati alla vendita di prodotti dell'editoria, dell'elettronica e della farmaceutica (-3,3%), mentre aumentano gli intermediari del commercio "di vari prodotti senza prevalenza di alcuno" (+1,6%). Fra le altre attività, **le diminuzioni sono trasversali ad ogni comparto**, seppure, nell'ambito dei prodotti alimentari, incrementi il commercio all'ingrosso di bevande (+5,3%).

Nel commercio al dettaglio il ridimensionamento è dovuto principalmente al **commercio in sede fissa**, dove convergono quasi i due terzi delle attività di vendita **(-3,4%)** e a quello in forma **ambulante (-3,6%)**, mentre ha tenuto il **dettaglio al di fuori di banche, negozi e mercati (+0,4%)**, sostenuto, come negli anni passati, dall'e-commerce (+4,9%).



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

- **Commercio al dettaglio in sede fissa**

Continua la flessione dei negozi di **articoli culturali e ricreativi (-5,5%)**, dove in caduta troviamo nuovamente **le edicole (406 unità; -10,2%)** e **le cartolerie (366; -4,9%)**, e il calo degli esercizi di **abbigliamento (2.037; -4,8%)**. Anche nella categoria "altri prodotti per uso domestico", si conferma la situazione critica che interessa, da diversi anni, sia le **ferramenta (498; -6,4%)** sia i **negozi di mobili (551; -4,0%)**, così come, fra i punti di vendita specializzati, si rileva una nuova diminuzione dei **fiorai (470; -3,9%)**, dei negozi di **ottica e fotografia (443; -2,4%)** e dei **benzinai (445; -4,7%)**, mentre **aumentano leggermente le farmacie (463; +0,8%)**. Nei negozi specializzati nella vendita di prodotti alimentari, bevande e tabacco risultano in crescita le pescherie (+2,4%) laddove non si arresta **il trend negativo delle panetterie (-6,4%)**, delle **macellerie (-4,2%)** e dei **negozi di frutta e verdura (-3,4%)**. Infine, risulta in flessione tutta la categoria delle attività legate alla Grande distribuzione organizzata (2.487; -1,9%).

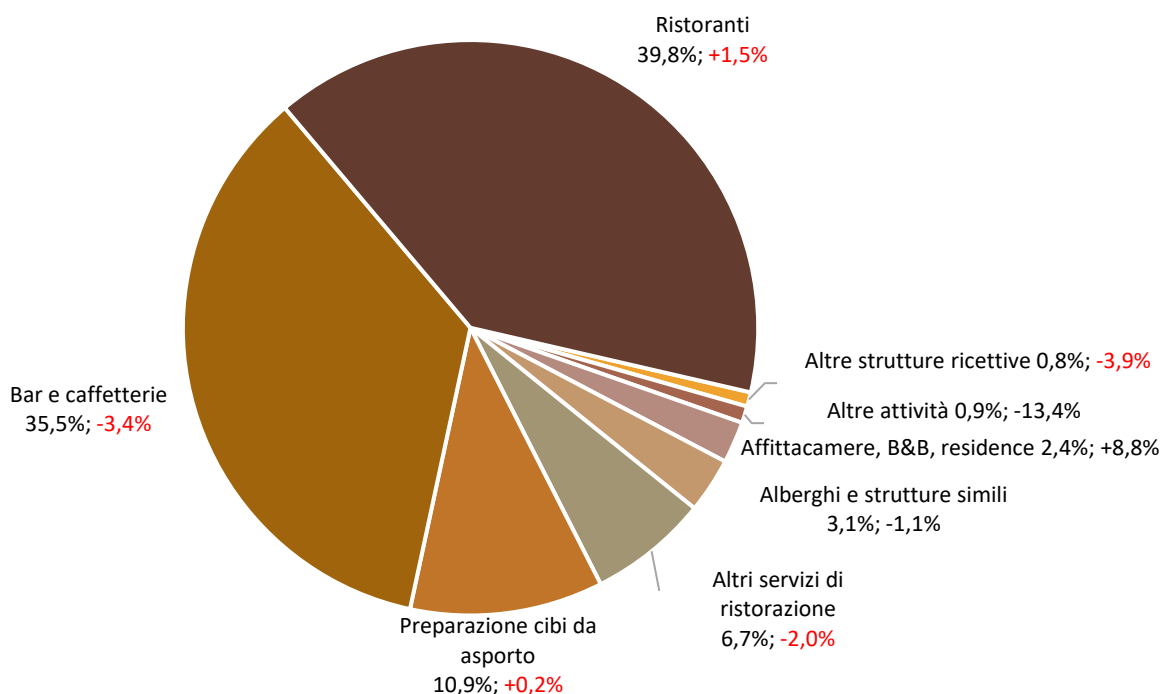
- **Commercio ambulante**

In diminuzione tutte le tipologie di commercio ambulante: calano, in particolare, i banchi vendita di **articoli di abbigliamento e prodotti tessili** (2.002; -4,0%), di **frutta e verdura** (888; -0,8%), di **bigiotteria** (261; -4%) e **articoli casalinghi** (211; -4,1%).

SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE (-0,8% STOCK; IL 6,9%)

Con **15.240 imprese registrate** i servizi di alloggio e ristorazione chiudono l'anno 2024 con una **diminuzione del -0,8%**.

Servizi di alloggio e ristorazione. Anno 2024. Var. % 2024/2023



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

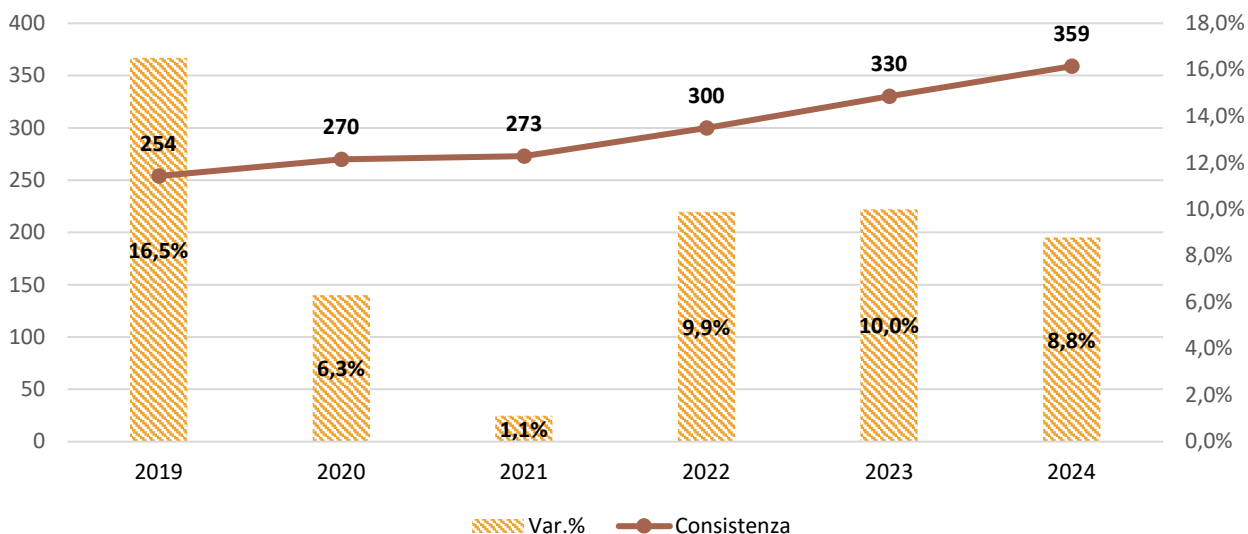
Il **94%** del settore si riferisce ai **servizi di ristorazione** che, nel complesso, risultano in decrescita del **-0,9%**; la restante fetta attiene alle **attività di alloggio**, le quali registrano un incremento di consistenza del **+2%**.

Nell'ambito della ristorazione si rileva un ulteriore **calo dei bar** che, rappresentando oltre un terzo del settore, si stabilizzano a quota 5.404 unità con una variazione del **-3,4%** rispetto al 2023, mentre è **positivo** il risultato dei **ristoranti**, per i quali la crescita riguarda sia quelli con servizio di somministrazione (+1,5%; il 39,8%) sia quelli con preparazione di cibo da asporto (+0,2%; il 10,9%).

Fra i servizi di alloggio, alla diminuzione del numero di alberghi (-1,1%; il 3,1%) si contrappone l'aumento dei **bed & breakfast e affittacamere (+8,8%; il 2,4%)** mentre, nelle altre strutture ricettive (-3,9%; 123), la variazione negativa è imputabile al calo dei rifugi di montagna

(-8,8; 52 unità), così come nella categoria delle "altre attività", sono le gelaterie e le pasticcerie a scendere (-3,0%; 717).

B&B e affittacamere. Anni 2019-2024



SERVIZI PREVALENTEMENTE ORIENTATI ALLE IMPRESE (+0,2% STOCK; IL 27,0%)

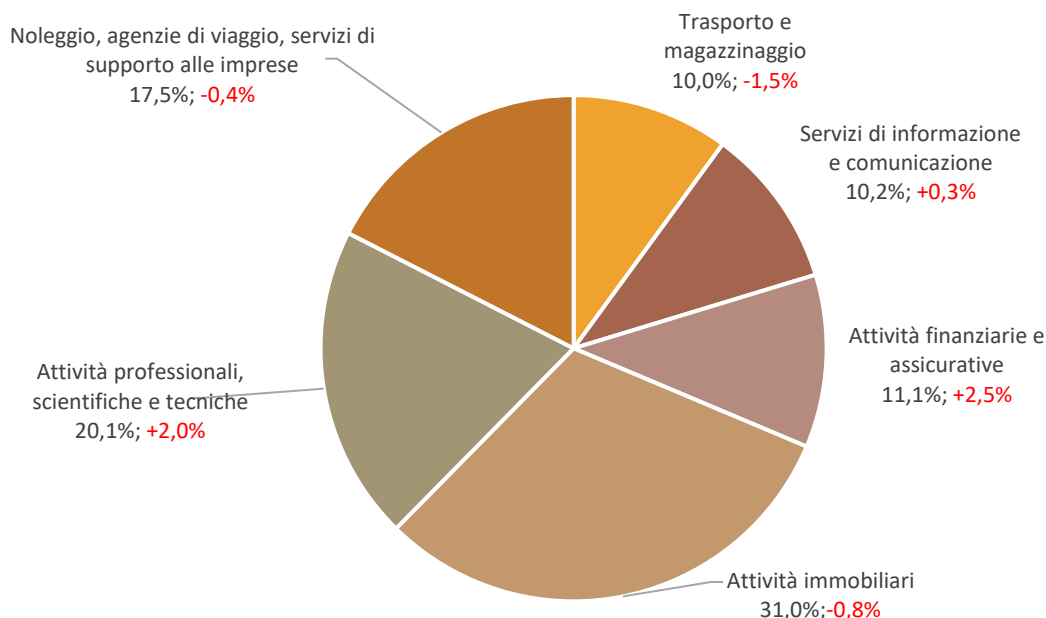
I servizi prevalentemente orientati alle imprese sono il primo settore per consistenza imprenditoriale della città metropolitana di Torino e, con **59.544** imprese, nel 2024 risultano pressoché **stabili (+0,2%)**.

Il settore, estremamente composito, registra, al suo interno, variazioni diversificate:

- le **attività immobiliari** (il 31,0% del totale) mostrano, per il secondo anno consecutivo, una diminuzione di stock (**-0,8%**) dovuto principalmente all'andamento delle attività di compravendita di beni immobiliari (-2,5%; 6.356 imprese) non controbilanciato dalla variazione positiva di quelle operanti nell'affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing (+0,6%; 8.252), né dall'aumento della categoria dei mediatori (+1,3%; 2.925);
- le **attività professionali, scientifiche e tecniche**, in crescita dal 2019, continuano il loro trend positivo (il 20,1%; **+2,0%**), in particolar modo grazie alla categoria delle attività di consulenza imprenditoriale e amministrativo-gestionale (3.741 imprese; +5,0%) e alle agenzie pubblicitarie (1.166; +5,0%), mentre una leggera diminuzione subiscono le attività di consulenza professionale (1.569; -0,3%);
- le **attività di noleggio, le agenzie di viaggio e altre attività di supporto alle imprese** (il 17,5%), dopo gli incrementi di consistenza osservati nel biennio precedente, evidenziano una leggera diminuzione (-0,4%) al cui interno, a fronte di variazioni negative dei **servizi a supporto delle funzioni di ufficio** (4.959 unità; -0,8%) e delle agenzie di viaggio (643 imprese; -2,0%), si osserva una tenuta dei **servizi per edifici e paesaggio** - vale a dire le imprese di pulizia e manutenzione di aree verdi - (4.015 imprese, stabili) e un rafforzamento delle attività di noleggio e leasing grazie all'exploit dei servizi di **noleggio di autoveicoli** (passati da 158 attività del 2023 a 178 del 2024, con un +10,1%);
- le **attività finanziarie (l'11,1%)** in espansione da oltre un decennio, si consolidano anche quest'anno (**+2,5%**) in virtù di un nuovo incremento delle società di partecipazione (1.207; +12,9%) e dei promotori e mediatori finanziari (2.362; +2,4%);

- **i servizi di informazione e comunicazione (il 10,2%)** risultano in lieve aumento **(+0,3%)** grazie principalmente alla crescita della produzione di software (1.689 imprese; +3,1%);
- le attività di **trasporto e magazzinaggio (il 10,0%)** decrescono (-1,5%) riportando un calo in entrambe le categorie.

Servizi alle imprese. Anno 2024. Var. 2024/2023



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

ISTRUZIONE, SANITÀ E SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI (+1,4% STOCK; IL 7,9%)

Con 17.368 imprese registrate a fine 2024, lo stock dei servizi alla persona risulta in crescita complessivamente del **+1,4%**. Negli ultimi cinque anni, il settore ha sempre fatto registrare la performance migliore tra tutti i comparti, confermandosi trainante per il tessuto economico della provincia.

Ottima la performance dell'**istruzione** (il 9,8% del settore; +4,4%) dove crescono sia i **corsi sportivi e ricreativi** (281 imprese; +17,6%), sia quelli di **formazione culturale** (126; +2,4%); in aumento anche corsi di **formazione e quelli di aggiornamento professionale** (569; +4,2%) e **le scuole per corsi di lingua** che passano da 106 a 190 imprese (+79,2%).

Le **attività di assistenza sanitaria** evidenziano un incremento del +3,7% (il 4,4% del settore): all'interno si amplia la presenza degli studi odontoiatrici (294; +4,3%) e degli studi medici specialistici (190; +6,7%) mentre gli altri servizi di assistenza sanitaria- che includono le attività di fisioterapia, quelle paramediche e i laboratori di analisi cliniche- flettono lievemente (224; -0,4%). Calano, anche nel 2024, i **servizi di assistenza sociale** (il 4,9%; -2,5%), dove la flessione è imputabile all'assistenza sociale non residenziale (559; -3,6%), stabili quelli di tipo residenziale (288; -0,3%).

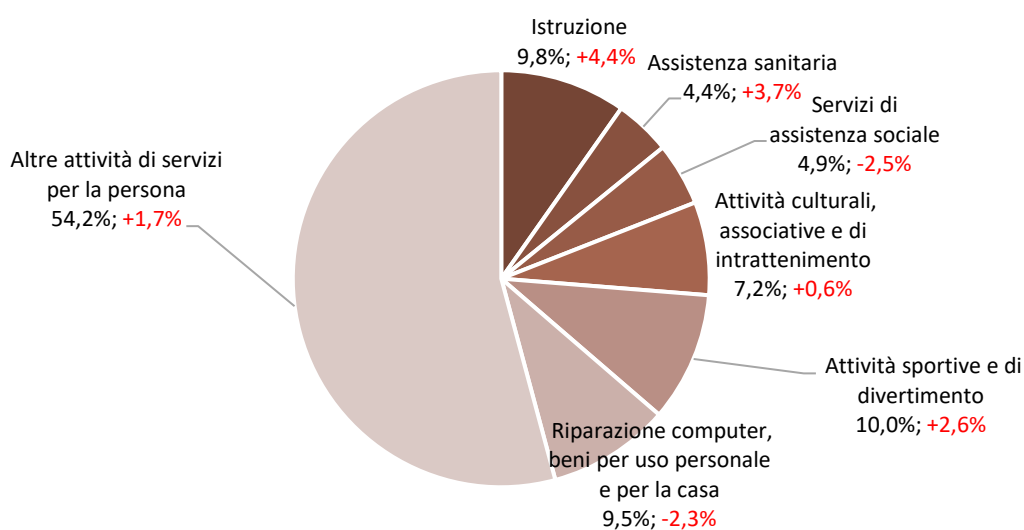
Continuano a incrementare in maniera rilevante anche le **attività sportive e di divertimento** (il 10,0%; +2,6%); se si scompone la macrocategoria a contribuire alla crescita sono sia le attività di gestione di impianti sportivi (227; +1,3%), sia dei club (279; +2,6%), ma soprattutto gli enti e le organizzazioni sportive (430; +5,7%); anche le palestre, che nel 2023 avevano segnato un rallentamento, nel 2024 tornano a crescere (177; +2,3%), così come le discoteche (597; +1,0%).

Tra **le attività culturali, associative e di intrattenimento** (il 7,2%; +0,6%), aumentano lievemente le creazioni artistiche e letterarie (333; +0,9%), mentre calano le attività di supporto alle creazioni artistiche (312; -1,6%).

Infine, tra le **"Altre attività di servizi per la persona"** (il 54,2%, +1,7%), continua la crescita dei centri estetici (1.753; +2,5%), stabili i parrucchieri (4.287; +0,1%), mentre calano le lavanderie (617; -3,9%). Incrementano le pompe funebri (92; +3,4%), gli studi di tatuaggi e piercing (431; +12,8%), i servizi di cura degli animali da compagnia (211; +9,9%) e i servizi di organizzazione feste e cerimonie (152; +20,6%).

Infine, le attività di riparazione di computer, beni per la casa e la persona (il 9,5%), per il quarto anno consecutivo, registrano una flessione (-2,3%).

Servizi alle persone. Anno 2024. Var.% 2024/2023



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

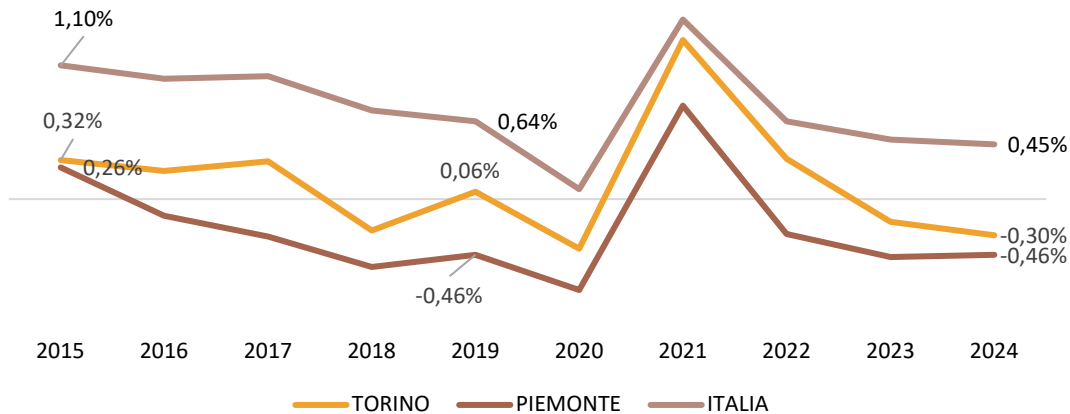
LE COMPONENTI IMPRENDITORIALI

LE IMPRESE FEMMINILI

A fine 2024 nella città metropolitana di Torino erano registrate **49.090 imprese femminili**, in diminuzione rispetto a fine 2023 del -0,7%.

Se si analizzano le iscrizioni e le cessazioni in rosa avvenute nell'ultimo anno, si assiste ad un incremento delle chiusure di attività (3.305 cessazioni al netto di ufficio), a cui corrisponde un rallentamento delle nuove aperture (3.157 iscrizioni). Ne consegue che il **tasso di crescita** delle imprese femminili torinesi nel 2024 risulta **negativo (-0,30%)**, tuttavia migliore di quello piemontese (-0,46%), ma peggiore di quello italiano (+0,45%).

Tassi di crescita * delle imprese femminili. Anni 2014-2024



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

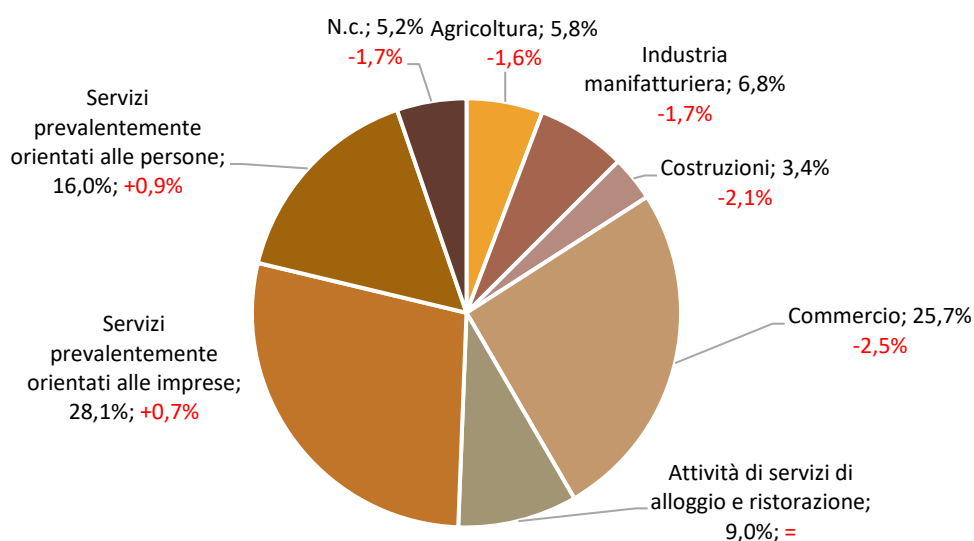
*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Le imprese femminili sono una componente importante del territorio torinese: rappresentano il 22,2% del tessuto imprenditoriale complessivo, dato in linea sia con la media nazionale, sia con quella piemontese. Delle 49.090 imprese femminili, il 15,1% sono straniere e il 10,5% sono giovanili.

Si tratta di imprese prevalentemente strutturate come **imprese individuali** (il 62,6% del totale), mentre le società di persone e di capitale rappresentano rispettivamente il 18,2% e il 17,7%. Le "altre forme giuridiche", tra cui sono ricompresi i consorzi e le cooperative, pesano per l'1,6% dell'universo imprenditoriale femminile.

Se si analizzano i **settori di attività**, le imprese femminili si caratterizzano per essere principalmente specializzate nei servizi alle imprese (il 28,1%), in crescita del +0,7% rispetto a fine 2023. Buona anche la performance dei servizi prevalentemente orientati alle persone che, con il 16,0% del totale, aumentano del +0,9%. Stabili le attività di alloggio e ristorazione (il 9,0%), mentre il commercio, secondo settore per importanza (il 25,7%) registra una diminuzione sostenuta (-2,5%), così come le costruzioni (-2,1%; il 3,4%), le imprese manifatturiere (-1,7%; il 6,8%) e quelle agricole (-1,6%; il 5,8%).

Imprese femminili per settore di attività economica. Peso % e variazione % 2024/2023



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

IL PROFILO DELLE IMPRENDITRICI

Nel 2024 le **posizioni imprenditoriali**³ riferite a donne sono risultate **103.866**, continuando la tendenza di riduzione di questa componente del tessuto imprenditoriale (-1,5% rispetto al 2023). Se si analizza il trend di medio e lungo periodo, il territorio negli ultimi cinque anni ha perso poco meno di 4.000 imprenditrici e quasi 7.900 rispetto a fine 2015.

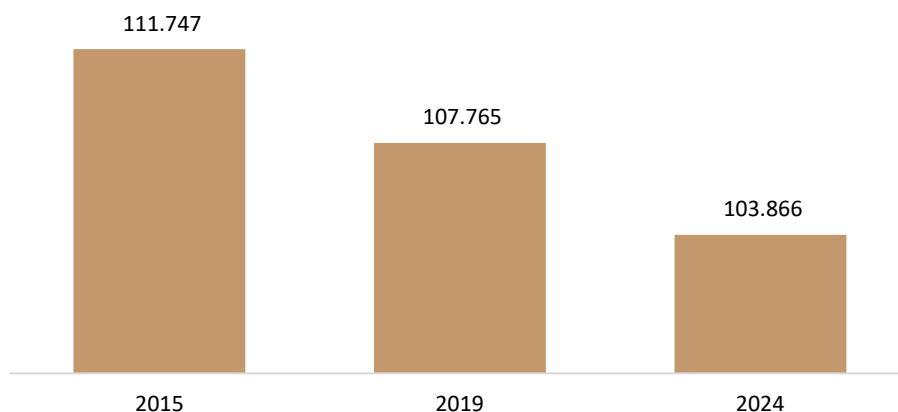
Se si delinea il profilo delle imprenditrici, si tratta in prevalenza di donne con un'età compresa fra 50 e 69 anni (il 47,5%) e fra 30 e 49 anni (il 32,3%). In relazione alle cariche ricoperte nelle imprese, nel **37,5% dei casi operano come amministratrici** di società e nel 25,4% come socie; significativa anche la presenza di titolari di imprese individuali (il 29,6%).

Crescono del +1,8% le imprenditrici straniere con 11.502 unità, pari all'11,1% del totale.

Se si guardano le principali nazionalità, Romania (2.503), Cina (1.392) e Marocco (1.041) ricoprono il primo, il secondo e il terzo gradino del podio. Significativa anche la presenza femminile della Nigeria (737) e della Francia (465). Rispetto al 2023, la graduatoria per nazionalità rimane invariata.

³ Le posizioni imprenditoriali si riferiscono al numero di cariche ricoperte da un imprenditore di genere femminile all'interno di una o più imprese; una stessa persona può ricoprire una o più cariche all'interno della stessa impresa o in aziende diverse, in qualità di titolare, socio e amministratore.

Posizioni femminili nella città metropolitana di Torino. Anni 2015-2019-2024



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

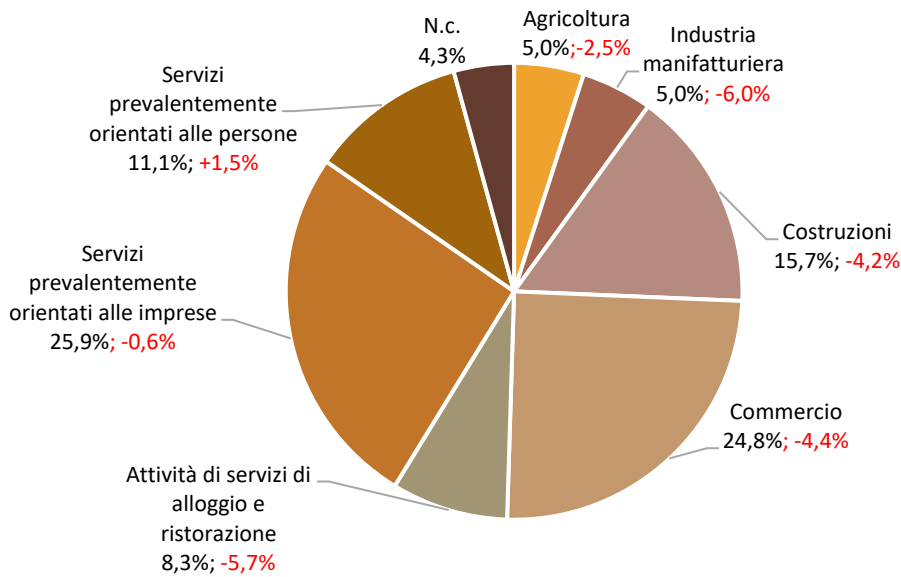
LE IMPRESE GIOVANILI

Nel 2024 sono **20.295** le imprese giovanili, ovvero **con titolari o prevalenza di soci under 35**, in netta diminuzione rispetto a fine 2023 (-3,1%).

La componente giovanile oggi rappresenta il 9,2% delle imprese complessive della città metropolitana di Torino, peso che nel corso del medio e lungo periodo è diminuito: se nel 2019 le imprese under 35 rappresentavano il 9,5% del tessuto complessivo, nel 2015 la percentuale raggiungeva il 10,3%.

Guardando i settori di attività, il calo del 2024 è trasversale a tutti i principali comparti, fatta eccezione per i **servizi prevalentemente orientati alle persone** (l'11,1%) che segnano un **+1,5%**.

**Imprese giovanili per settore di attività economica.
Peso % e variazione % 2024/2023**



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

I servizi alle imprese si confermano- per il secondo anno consecutivo- il primo settore per numero di imprese giovanili (il 25,9%), seguiti dal commercio (il 24,8%). Rispetto a fine 2023, anno in cui i servizi prevalentemente orientati alle imprese avevano registrato una crescita, nel 2024 segnano una flessione, seppure contenuta (-0,6%) rispetto a quella del commercio (-4,4%).

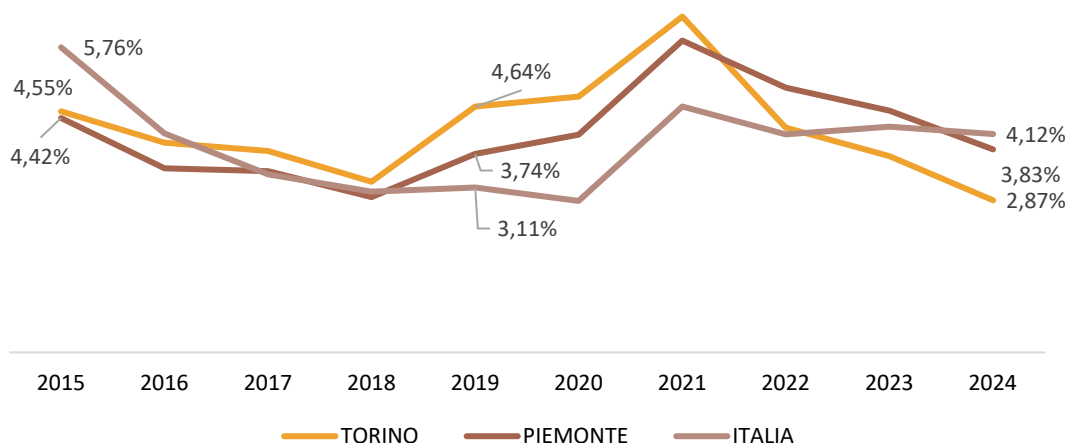
Al terzo posto per consistenza si posizionano le costruzioni (il 15,7%; -4,2%), seguite a distanza dalle attività di servizi di alloggio e ristorazione (l'8,3%; -5,7%). L'industria manifatturiera, che rappresenta il 5,0% delle attività under 35, fa segnare il calo dello stock più significativo di tutti i comparti (-6,0%).

La **forma giuridica prevalente è l'impresa individuale che rappresenta l'80,3% del totale**, mentre le società di capitale continuano ad aumentare di peso nel tempo, arrivando a incidere per il 13,1% del totale, a scapito di quelle di persone (il 6,2%). La residuale categoria delle "altre forme giuridiche", tra cui sono compresi consorzi e cooperative, incide per lo 0,4%.

LE IMPRESE STRANIERE

Crescono anche nel 2024 le **imprese straniere** registrate nella città metropolitana di Torino: con **32.801 unità**, lo stock imprenditoriale aumenta del +2,4% rispetto a fine 2023. Nonostante nel corso del 2024 siano lievemente rallentate le nuove iscrizioni di imprese straniere rispetto all'anno precedente e, contestualmente, si sia assistito a un incremento delle cessazioni non d'ufficio, **il tasso di crescita** continua a essere positivo, pari a **+2,87%**. La crescita è tuttavia inferiore sia rispetto a quella del Piemonte (+3,83%), sia a quella dell'Italia (+4,12%).

Tassi di crescita * delle imprese straniere. Anni 2015-2024



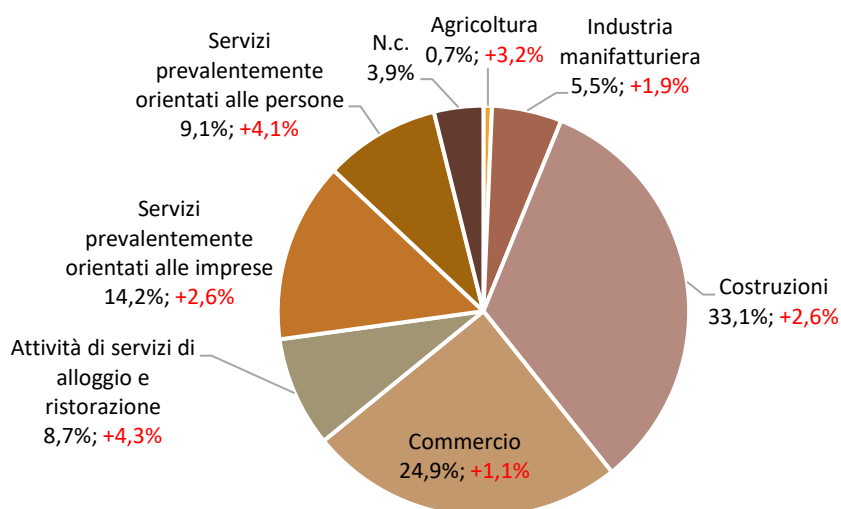
Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Se si analizzano le **forme giuridiche** con cui si strutturano le imprese straniere, le imprese individuali rappresentano l'81,3% e registrano un tasso di crescita del +2,1%. Sono però le società di capitale (il 10,0%) che evidenziano un tasso più consistente (+10,6%), mentre quelle di persone (il 6,7%) risultano stabili.

Il settore delle costruzioni si conferma il primo per importanza tra le imprese straniere: con il 33,1% del totale registra un aumento dello stock del +2,6% rispetto a fine 2023. Anche tutti gli altri comparti evidenziano una crescita rispetto all'anno precedente: ottime la performance delle attività de servizi di alloggio e ristorazione (l'8,7%) che aumentano del +4,3% e dei servizi prevalentemente orientati alle persone (il 9,1%; +4,1%). I servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 14,2%) segnano un +2,6%, mentre l'industria manifatturiera (il 5,5%; +1,9%) e il commercio (il 24,9%; +1,1%) registrano delle variazioni positive ma più contenute.

Imprese straniere per settore di attività economica. Peso % e variazione % 24/23



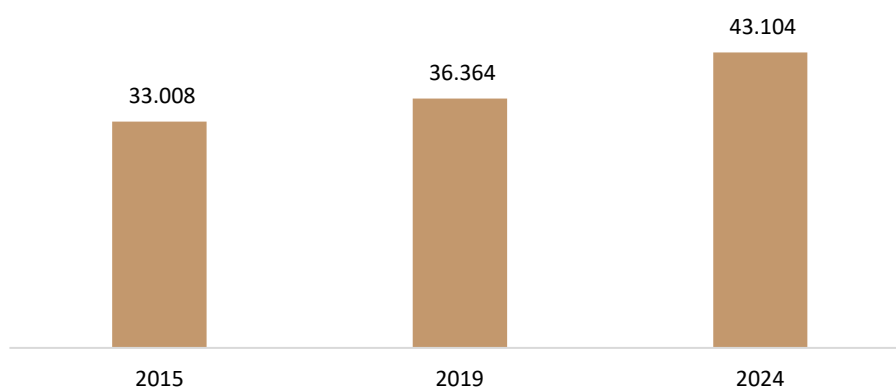
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

IL PROFILO DELL'IMPRENDITORE STRANIERO

Nel 2024, a crescere è anche il numero di **posizioni imprenditoriali straniere**⁴: con **43.104** unità, registrano un **incremento del +2,0%** rispetto al 2023.

Gli imprenditori stranieri rappresentano una componente imprenditoriale importante nel nostro territorio, che ha visto una crescita esponenziale sia rispetto al 2019 (+6.700 imprenditori) sia rispetto a fine 2015 (+10.096 imprenditori).

**Posizioni straniere nella città metropolitana di Torino.
Anni 2015-2019-2024**



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Si tratta prevalentemente di imprenditori con un'età compresa tra i 30 e i 49 anni (il 54,6%) ma la componente più **giovane** (con meno di 30 anni) rappresenta quasi il 7%, percentuale maggiore se paragonata agli imprenditori di origine italiana della stessa fascia di età (il 4,1%).

Ben **il 27%** delle posizioni imprenditoriali straniere sono di **genere femminile**, concentrare principalmente nel commercio (il 23,7%), nei servizi prevalentemente orientati alle persone (il 22,6%) e alle imprese (il 22,1%).

La Romania si conferma la prima **nazionalità** degli imprenditori stranieri (il 23,3% de totale), seguita dal Marocco (il 13,9%), la Cina (il 7,2%) e l'Albania (il 5,2%).

Gli imprenditori rumeni e albanesi si confermano maggiormente specializzati nel settore delle costruzioni (rispettivamente il 56,0% e il 46,6% del totale), quelli di origine marocchina maggiormente presenti nel commercio (il 40,4%), mentre i cinesi nelle attività legate al turismo (il 28,8%) o al commercio (il 25,4%).

LE IMPRESE ARTIGIANE

Dopo tre anni consecutivi di crescita, nel 2024 le imprese artigiane registrano una flessione dello stock imprenditoriale: con **59.415 unità** diminuiscono del -0,8% rispetto all'anno precedente. Se l'analisi viene effettuata rispetto a cinque anni fa (2019), le imprese artigiane risultano in crescita sul territorio torinese (+1,5%), ma se si confronta la consistenza rispetto l'ultimo

⁴ Le posizioni imprenditoriali si riferiscono al numero di cariche ricoperte da un imprenditore nato all'estero all'interno di una o più imprese; una stessa persona può ricoprire una o più cariche all'interno della stessa impresa o in aziende diverse, in qualità di titolare, socio e amministratore.

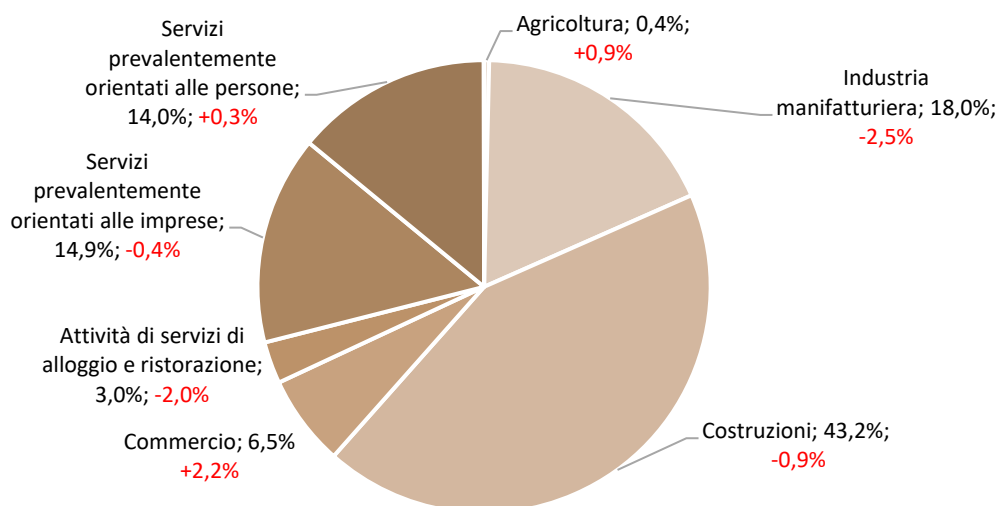
decennio, la città metropolitana di Torino ha perso quasi 3.500 attività dell'artigianato (-5,5% rispetto al 2015).

Il calo evidenziato nello stock, si riscontra anche nel **tasso di crescita delle imprese artigiane** che nel 2024 è pari a **-0,58%**.

L'analisi delle dinamiche settoriali evidenzia una diminuzione più o meno sostenuta di quasi tutti i principali comparti. In controtendenza risultano il commercio, tra cui sono comprese le attività di riparazione autoveicoli, che nel 2024 ha registrato una crescita della consistenza (+2,2%; il 6,5% del totale), l'agricoltura (+0,9%; lo 0,4%) e i servizi prevalentemente orientati alle persone (+0,3%; il 14,0%).

Al contrario l'edilizia, che rappresenta il primo settore (il 43,2% del totale), registra una diminuzione del -0,9%; l'industria manifatturiera, secondo comparto per importanza (il 18,0%) evidenzia il calo più sostenuto (-2,5%), seguita dai servizi di alloggio e ristorazione (-2,0%; il 3,0%). Più modesta la diminuzione dei servizi prevalentemente orientati alle imprese che nel 2024 segnano un -0,4% (il 14,9%).

Imprese artigiane nella città metropolitana di Torino per settori di attività economica. Anno 2024. Var. % 2024/23



Fonte: Elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

EVIDENZE DELL'ULTIMO DECENNIO

- ✓ Rispetto al 2019, anno pre pandemico, **lo stock di sedi d'impresa** cresce del +0,6% ma il confronto con il 2015 mette in evidenza una diminuzione del **-1,8%**.
- ✓ Rispetto al 2015, alla diminuzione dello stock di sedi d'impresa si contrappone l'aumento delle unità locali, sia quelle con sede nella città metropolitana di Torino (**+8,5%**), sia quelle con sede fuori (**+23,9%**).
- ✓ In riferimento alla **natura giuridica**, il medio e lungo periodo confermano alcune tendenze in atto:
 - incrementa la consistenza delle società di capitale (+15,3% sul 2019 e **+31,7%** sul 2015) e delle "altre forme" (+4,9% e **+14,7%**; principalmente grazie all'aumento delle associazioni per effetto...);
 - decremantano le società di persone (-13,6% e **-22,1%**), le cooperative (-33,1% e **-41,3%**) e i consorzi (-3,3% e **-8,4%**).
- ✓ A livello settoriale, le variazioni di consistenza mostrano una **dicotomia tra i vari macrosettori economici** che vede contrapporre, sia nel medio periodo sia nello spazio temporale più ampio, **l'andamento positivo dei servizi** a fronte **delle diminuzioni che hanno riguardato i settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e**, in misura meno marcata, **del turismo**. Le **attività edili**, specie nel medio periodo, risultano **in crescita** grazie all'introduzione degli incentivi fiscali e dei bonus edilizi.



Riguardo ai singoli macrosettori, a titolo semplificativo, si evidenziano, nel decennio, alcune dinamiche:

- nell'agricoltura crescono le attività di coltivazione di alberi da frutta (+189%) e di apicoltura (+61%) e diminuiscono gli allevamenti di bovini (-28%) e le coltivazioni agricole per animali (-16%);
- nell'industria si rileva una forte flessione delle attività di stampa e riproduzione di supporti registrati (-23%), della meccanica generale (-20%) e dei prodotti in metallo (-12%), mentre nel settore tessile e abbigliamento, crescono le sartorie su misura (+26%) e le imprese di commercio di energia elettrica (passate da 22 unità del 2015 a 82 del 2024);

- nelle costruzioni, in aumento i muratori (+11%) e i posatori di infissi e controsoffitti (+71%) mentre, all'interno del comparto degli installatori, decrescono le attività di installazione di impianti elettrici (-9%) a fronte di una crescita di quelle di impianti idraulici, di riscaldamento e condizionamento (+11%);
 - il commercio mostra, innanzitutto, un decremento delle imprese di vendita al dettaglio di articoli culturali (-35%) - al cui interno la categoria che scende maggiormente è quella delle edicole (-45%) - così come diminuiscono le panetterie (-31%), le ferramenta (-29%) e le macellerie (-21%); crescono, invece, le farmacie (+88%) e il commercio on line (+140%);
 - nel turismo si confermano le dinamiche rilevate negli ultimi anni che vedono un aumento dei ristoranti (+22%), della ristorazione ambulante (+32%) e dei take away (+7%), a cui si abbina una forte diminuzione dei bar (-19%), così come alla flessione degli alberghi (-10%) si accompagna una crescita dei B&B e degli affittacamere (+99%);
 - tra i servizi prevalentemente orientati alle imprese in significativa crescita il settore di ideazione di campagne pubblicitarie e di conduzione di campagne di marketing (+17%), di produzione, post-produzione e distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi (+21%) e di organizzazione di convegni e fiere (+41%). In aumento anche le imprese di pulizia (+43%), di cura e manutenzione di giardini e aree verdi (+30%);
 - tra le attività dei servizi alle persone, si mostrano in crescita gli estetisti (+32%), le attività di tatuaggio e piercing (+199%) e quelle di sgombero cantine (+1.356%); in espansione anche i corsi sportivi e ricreativi (+175%), le imprese di organizzazione di feste e cerimonie (+245%) e i restauratori di opere d'arte (+29%). In decrescita i calzolai e le lavanderie (entrambi col -33%) anche se la variazione negativa di quest'ultime risulta mitigata dalla sempre maggiore presenza, nell'ultimo triennio, di attività di self-service.
- ✓ Le **imprese femminili** risultano stabili rispetto all'anno pre pandemico e in leggera diminuzione nell'ultimo decennio (**-0,4%**); in entrambi i periodi si riducono le posizioni imprenditoriali femminili.
 - ✓ Le **imprese straniere** continuano la loro crescita, facendo registrare una variazione della consistenza del **+38,1%** rispetto al 2015; in forte aumento anche le posizioni imprenditoriali straniere.
 - ✓ In riferimento alle posizioni imprenditoriali, rispetto al 2015, si riscontra un **generale "invecchiamento" degli imprenditori** che mostra, in alcuni casi, dinamiche differenti in termini di genere:
 - nella fascia d'età sotto i 29 anni diminuisce sia la presenza di imprenditori (-7,4%) sia, e soprattutto, di imprenditrici (-25,4%) con un calo complessivo del -13,5%, così come calano le posizioni nella classe fra 30 e 49 anni, seppure con un leggero divario di genere (-28,0% e -28,8%; complessivamente -28,2%);
 - aumenta il numero di chi conduce un'impresa fra gli over 50 (+12,8% per gli uomini, +12,3% per le donne e +12,7% nel totale).
 Seppure il fenomeno riguardi anche gli stranieri - fra i quali si registra un forte innalzamento della presenza di imprenditori (+83,5%) e di imprenditrici (+78,9%) nella fascia over 50 (+82,3% complessivamente) - si evidenzia una crescita anche nella classe fra 30 e 49 anni (+13,8% e +15,8%; +14,4% nel totale) mentre, fra i più giovani (età sotto i 29 anni) le posizioni imprenditoriali straniere al femminile decrescono notevolmente (-40,1%) a fronte di una tendenziale stabilità di quelle maschili, con una diminuzione generale della classe di età del -12,2%.